CITTA DI BASSANO DEL GRAPPA
Assessorato ai Servizi Sociali
Assessorato alla Cultura

L'Afghanistan è un paese pieno di mistero, del quale conosciamo forse solo l'aspetto mediatico legato ai tristi eventi di questi ultimi anni, che ne offuscano la bellezza naturale e le antiche tradizioni. E' un piacere ed un'occasione importante, quindi, poter approfondire la conoscenza di questa nazione attraverso un percorso fotografico che mette in evidenza quanto di meraviglioso e paesaggisticamente sorprendente ci sia da scoprire nella terra d'Afghanistan.
Ma il viaggio che andremo ad intraprendere nello svolgersi della mostra"Afghanistan il corridoio del Wakhan e il popolo Wakhi" ci coinvolge anche dal punto di vista umano. Infatti la nostra città è entrata, nel 2005, a far parte dell'(H)ELP, un collaudato coordinamento di enti locali vicentini che collaborano già da alcuni anni per diffondere una cultura di pace e reciproca conoscenza tra i popoli del mondo. All'interno di questa iniziativa si colloca il viaggio di solidarietà che ha portato alla costruzione di una scuola e di un presidio medico proprio nel Pamir afghano, a più di 3000 metri di altitudine. Con l'aiuto di volontari, delle scuole locali, delle associazioni no profit e di categoria, oltre che con le gocce di solidarietà giunte da più parti, anche da privati cittadini, si è potuto conseguire un primo importante obiettivo, che la mostra si propone di far conoscere e di portare avanti, anche attraverso approfondimenti con esperti della cultura afghana, con testimoni della missione umanitaria e con la partecipazione della Principessa India, attualmente è l'ambasciatrice dell'Afghanistan per la cultura e le questioni umanitarie di questo travagliato paese.
Certi che la antica dignità del popolo afghano riuscirà a riportare la nazione alla pace ed alla ospitalità impareggiabile descritta dai viaggiatori di tutti i tempi che in questo bellissimo paese hanno avuto l'opportunità di transitare in epoche lontane, vogliamo dare il nostro contributo affinché possano essere sfatati alcuni pregiudizi e la nostra mente ed i nostri occhi possano vagabondare liberi tra le vette imbiancate, sotto cieli pulitissimi, attraverso i villaggi degli Wakhi e dei Kirghisi, fin dentro agli occhi pieni di speranza in un futuro migliore dei bambini.

Federica Finco
Assessore ai Servizi alla Persona e Giovani

Luciano Fabris
Assessore alla Cultura

(H)ELP: Enti Locali per la Pace
Coordinamento Vicentino tra i Comuni di

Bassano del Grappa, Breganze, Calvene, Carrè, Chiuppano, Dueville, Montecchio Precalcino, Monticello Conte Otto, Sarcedo, Thiene, Villaverla, Zugliano

Sarhad, una scuola di frontiera nel Pamir afghano
Progetto internazionale di cooperazione allo sviluppo

Il Coordinamento Vicentino Enti Locali per la Pace (H)ELP, composto da dodici Comuni della Provincia di Vicenza uniti insieme in Convenzione (Bassano del Grappa, Breganze, Calvene, Carrè, Chiuppano, Dueville, Montecchio Precalcino, Monticello Conte Otto, Sarcedo, Thiene, Villaverla e Zugliano), a partire dal 2000 ha sviluppato una intensa e proficua attività culturale finalizzata alla diffusione di una cultura di pace e conoscenza tra i popoli. Le tematiche scelte sono quelle indicate dalle Nazioni Unite per l'Anno Internazionale e i relativi progetti sono stati realizzati attraverso una serie di incontri, conferenze, manifestazioni, attività di cooperazione che hanno visto il coinvolgimento di importanti organismi internazionali come ONU, UNESCO e FAO e il mondo della Scuola. I programmi proposti sono sempre stati di elevato livello culturale con l'intervento di personalità di spicco quali Rigoberta Menchù, premio Nobel per la Pace. Nel corso degli anni sono intervenuti alla conferenze organizzate dall'(H)ELP anche molte altre personalità importanti della cultura italiana ed europea che hanno portato il loro prezioso contributo per l'approfondimento di tematiche di grande attualità collegate con l'argomento indicato annualmente dalle Nazioni Unite e in aggiunta a ciò l'(H)ELP ha promosso anche progetti internazionali di cooperazione allo sviluppo volti a favorire e/o migliorare la scolarità nelle aree più depresse del pianeta (America Latina, Asia Centrale, ecc.). Per il 2005-2006 l'(H)ELP ha deciso di sostenere un progetto di cooperazione internazionale volto a favorire e a migliorare la scolarità in una zona isolata del Pamir afghano dove le condizioni di vita sono ancora precarie e le difficoltà per garantire un'adeguata scolarità ai bambini sono un fattore persistente. Il progetto nasce da una ricerca antropologica, svolta nel Wakhan Pamir durante l'intera estate 2004, promossa dall'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università di Kabul. Il progetto di ricerca Identità etniche e frontiere culturali nel Wakhan Pamir (Afghanistan) ha ottenuto il sostegno dell'ISIAO (Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente).

Sabato 17 Marzo alle ore 17,00
presso Palazzo Agostinelli Via Barbieri

Inaugurazione della mostra fotografica
sull'intervento umanitario dell'(h)elp nel paese di Sarhad di Wakhan alla presenza di S.A.R. India d'Afghanistan.

entrata libera

23 Marzo ore 18,30
presso Libreria Palazzo Roberti, Via Jacopo da Ponte

Afghanistan ieri e oggi,
nostalgia e dolore per un presente incerto
Conferenza di Max Klimburg con proiezione di diapositive

Docente all'Università di Vienna dove tiene la cattedra di antropologia culturale presso il prestigioso Istituto di Etnologie e Antropologia Culturale. E' unanimamente riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come uno dei massimi esperti dei popoli dell'Afghanistan, in particolare delle popolazioni Kafir / Qalash del Nuristan.
A queste popolazioni ha dedicato tanti anni di studio e svariate missioni scientifiche. Collabora con importanti istituzioni di ricerca come Deutsche Morgenländische Gesellschft dell'Università di Bamberg e l'École des Hautes Études en Sciences Sociales.

29 Marzo ore 20,30
Palazzo Fogazzaro, via Pasini Schio (VI)

Conversazione
all'ombra dei Grandi Buddha di Bamiyan
Conferenza di Giangiorgio Pasqualotto e Marcello Ghilardi
con proiezione di diapositive
Università di Padova

Lo splendido paesaggio Afghano della Valle di Bamiyan con i suoi Grandi Buddha distrutti resterà un Monumento Mondiale alla Incomunicabilità o può diventare un simbolo del dialogo tra differenti culture?
Da questa domanda nasce questa conversazione proposta dal Liceo Classico "G. Zanella" di Schio negli anni scolastici 2005-06 e 2006-07 nell'ambito del Progetto UNESCO
"Dal Mediterraneo a Bamiyan"
Con il sostegno del Rotary Club di Schio-Thiene
Patrocinato da CNI-UNESCO, MIUR-CSA Vicenza,
Comune di Schio

31 Marzo ore 18,30
presso Libreria Palazzo Roberti, Via Jacopo da Ponte

Molti Islam un solo Hallah
Conferenza di David Bellatalla con proiezione di diapositive

Antropologo, ha svolto ricerche per conto di numerosi atenei e accademie scientifiche in Asia e America del Sud realizzando documentari e pubblicazioni. Attualmente è docente presso la UWA University di Perth (Australia)
L'Islam non è solamente una religione, è soprattutto il referente storico e sociale di realtà etniche, culturali e politiche esistenti da quasi millecinquecento anni e estese su un territorio che va dal Marocco all'Indonesia, coinvolgendo oggi oltre un miliardo di individui.
Spesso diversissime tra loro, tutte queste realtà sono accomunate non solo da riferimenti alla fede in un Dio unico (Allah) ma anche da un insieme di "istituzioni mussulmane". Ciò avviene sia ad un livello direttamente collegato alla fede, sia attraverso forme più secolari (amministrazione politica, della giustizia, organizzazione sociale e urbana ecc.)
"Viaggeremo" insieme attraverso i territori dell'antica Battriana e nelle regioni settentrionale del Karakorum e dell'Hindukush, affrontando dal punto di vista storico e culturale i fondamenti della religione musulmana utilizzando un percorso didattico-formativo che prende in esame l'attuale situazione dell'Afghanistan e del Pakistan.
Verranno illustrate, attraverso immagini eloquenti, le varie fasi del primo periodo storico dei territori presi in esame, e le prime differenziazioni e le più antiche correnti di pensiero islamico.

13 Aprile ore 18,30
presso Libreria Palazzo Roberti, Via Jacopo da Ponte

Un incontro sull'Afghanistan
30 anni di vicende storiche
Conferenza di Ettore Mo
con proiezione di diapositive di Luigi Baldelli

Ettore Mo nel 1962 si presenta al corrispondente da Londra del Corriere della Sera, Piero Ottone, per ottenere un posto come giornalista e viene assunto nella sede londinese del Corriere.
Negli anni precedenti aveva girato il mondo come, secondo le sue parole: «Sguattero e cameriere a Parigi e Stoccolma, barista nelle Isole della Manica, bibliotecario ad Amburgo, insegnante di francese (senza titoli, naturalmente) a Madrid, infermiere in un ospedale per incurabili a Londra e infine steward in prima classe su una nave della marina mercantile britannica.»
Lavora prima a Roma e poi a Milano, dove si occupa di musica e teatro, fino al 1979, quando ottiene il primo incarico come inviato speciale.
Il direttore del Corriere, Franco Di Bella, lo manda in Iran, a Teheran, dove era appena tornato dall'esilio ed aveva preso il potere l'Ayatollah Khomeini.
Sempre nello stesso anno compie il primo viaggio (di una lunga serie) in Afghanistan, paese per il quale nutre un amore particolare e di cui diventa uno dei massimi conoscitori.
Negli anni successivi ritornerà svariate volte in Afghanistan, entrandovi da clandestino e travestito da mujaheddin, percorrendo le sue montagne con ogni mezzo.
Ha incontrato ed intervistato più volte Ahmad Shah Massoud, il Leone del Panshir (il loro primo incontro risale al 1981).
Da oltre vent'anni si occupa di politica estera: ha raccontato in prima persona tutte le crisi mondiali e ha conosciuto e intervistato i maggiori protagonisti della nostra epoca, sempre secondo la sua filosofia, per la quale per un giornalista l'importante è essere sul posto, vedere con i propri occhi, poter ascoltare dai testimoni diretti quanto è accaduto e poterlo riportare in prima persona.
Ancora oggi, pur essendo in pensione, continua a girare il mondo in cerca di storie da raccontare ai lettori del suo giornale.

Luigi Baldelli è fotografo professionista dal 1987.
Per conto di agenzie come Contrasto e Grazia Neri, dal 1989 inizia a seguire i più importanti avvenimenti internazionali, come la fine dei regimi totalitari nell'Europa dell'Est, la rivoluzione in Romania, il Libano, la Guerra del Golfo, la guerra nell'ex Jugoslavia, la crisi dell'Albania, le situazioni sociali e politiche in Medio Oriente e le carestie in Africa.
Dal 1995 inizia una proficua collaborazione con il giornalista Ettore Mo, inviato del «Corriere della sera», per il quale realizza fotoreportage in tutto il mondo.
Il loro sodalizio professionale continua tutt'oggi.
Le fotografie di Luigi Baldelli sono apparse nei libri pubblicati da Rizzoli che raccolgono i reportage di Ettore Mo, oltre che sui maggiori quotidiani e settimanali italiani e stranieri («Time», «Newsweek», «The Guardian», «Independent», «Der Spiegel», «Sette», «Io Donna», «Panorama», ecc.).

Michele Ungaro, nato a Venezia nel 1963, geologo, dopo una lunga esperienza sui cantieri petroliferi tra Nord Africa, Medio Oriente, Mare del Nord e Golfo del Messico, ha scelto di dedicarsi alla cooperazione internazionale per la quale ha lavorato nell'Afghanistan meridionale, in Etiopia e Pakistan.
Come fotografo, ha al suo attivo alcune personali di stampe da diapositiva sul Sahara Libico e il Grand Erg Orientale Tunisino, una collettiva in B/N, frutto di un anno di cronaca ferrarese per "Il Resto del Carlino".

AFGHANISTAN
IL CORRIDOIO DEL WAKHAN
E IL POPOLO WAKHI
Mostra fotografica, incontri & conferenze

Palazzo Agostinelli e Castello degli Ezzelini-Corpo di Guardia
18 Marzo 30 Aprile 2007
Orario di apertura 10.00 - 12.30 / 15.00 -19.00 lunedì chiuso
Bassano del Grappa (VI)
Assessorato ai Servizi Sociali e Assessorato alla Cultura

Mostra a cura di:
Beppe Bosio, Mario De Marinis, Mariuccia Selvaggi
Si Ringraziano:
Gianni Pedrini, Giovanni Viale, Anna Poloni, Giancarlo Andolfatto, Non Profit Center - Romano d'Ezzelino

Pubblico ringraziamento a:
Banca S. Giorgio e Valle Agno
Fondazione"Etica ed Economia Universitatis Bassanensis Schola De Negotiis Gerendis"
Libreria Palazzo Roberti
Red Baron Agency Bassano
CSA Centro Servizi Aziendali Romano d'Ezzelino

Fotografie realizzate da:
Beppe Bosio, *Il popolo Wakhi (Palazzo Agostinelli)*
Michele Ungaro, *Campi profughi (Corpo di Guardia)*

Filmati realizzati da Beppe Bosio